

APPELLO A POLITICI E AMMINISTRATORI**«Urbanistica ferma da 20 anni»
L'Inu chiede norme certe**

UDINE

Un salto di qualità nel governo del territorio regionale che, sfruttando il riassetto della riforma degli enti locali, superi la perenne provvisorietà urbanistica degli ultimi vent'anni e dia al Fvg un definitivo ed efficiente telaio su cui impostare il rilancio del proprio territorio, incentrato sull'Area vasta. È lo spirito del documento che la sezione Fvg dell'Istituto nazionale di Urbanistica (Inu) ha inviato alla presidente Debora Serracchiani, al Consiglio regionale e a tutti i sindaci.

Nel documento si prende atto dell'estrema volatilità delle decisioni regionali su governo del territorio e pianificazione urbanistica, che da vent'anni vengono regolarmente prese a ogni legislatura per poi essere disfatte e reimpostate nella successiva. Un modo di agire e governare – sostiene l'Inu del Fvg – che non dà certezze agli operatori economici e istituzionali e rallenta l'ef-

ficienza delle decisioni. Il Fvg deve segnare un cambio di passo. Per l'Inu la Regione deve impostare uno schema di competenze e organizzazione territoriale che sia al passo con i tempi e con le sfide che i Comuni e i territori si trovano ad affrontare, per avere velocità nelle decisioni e un rapporto sempre più stretto con ambiti territoriali più vasti. «È nostra convinzione – dice Eddi Dalla Betta, presidente di Inu Fvg – che la riforma degli enti locali non possa non andare di pari passo con la riforma del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, che superi l'attuale confuso regime transitorio, che dura da troppi anni. E per entrambe le riforme lo snodo chiave è l'Area vasta (o Ambito sovracomunale), perché le forme associative tra Comuni, oltre agli obiettivi di maggior efficienza dei servizi e della gestione amministrativa in generale, devono aprire alla possibilità di progettare e pianificare lo sviluppo del proprio territorio».

